

Obiettivo del Comune di Crotona è quello riqualificare l'intera zona

Meridionale Petroli, riprende l'iter per la bonifica dell'area

Il programma interessa una superficie di circa 14mila metri quadrati

Antonio Morello

CROTONE

Tempi stretti per avviare la bonifica del sito portuale adiacente a via Miscello da Ripa sul quale sorgeva l'ex deposito costiero di oli minerali. Dopo la brusca frenata dell'iter dovuta all'inchiesta della Procura sulla piscina olimpionica che nei mesi scorsi ha travolto la precedente amministrazione comunale, in Municipio si lavora alla redazione dell'accordo di programma quadro che dovrà essere

sottoscritto dall'ente di piazza della Resistenza, dall'Autorità portuale di Gioia Tauro e della Calabria e dalla Meridionale Petroli, la società che ha in concessione quella che in passato era chiamata "area Sensi" (dal nome dell'azienda di idrocarburi che operava nella zona).

L'intesa servirà a mettere il sigillo definitivo ad un percorso mirato a riqualificare una superficie che, come si ricorderà, è estesa 14mila metri quadrati. Successivamente, la società con sede a Vibo Valentia dovrà presentare il Piano operativo di bonifica (Pob) che necessiterà dell'approvazione da parte della conferenza dei servizi. Dopodiché, la Meridionale Petroli



Meridionale Petroli L'intera area sarà presto bonificata

potrà così procedere alla bonifica del sito contaminato sulla base della duplice destinazione – commerciale per il 60 per cento della superficie e turistica per il 40 per cento restante – che il Comune ha sempre ritenuto opportuno di voler dare a quella zona strategica della città, perché si ritrova compresa tra il porto vecchio ed il porto nuovo. L'ex deposito costiero era stato realizzato dalla società Texaco negli anni Settanta per svolgere attività di ricezione, stoccaggio e trasferimento alle autobotti di prodotti petroliferi da navi. Nel 1993 l'area fu acquisita dalla società vibonese. E con la chiusura delle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi, si erano rese

necessarie le azioni per la dismissione del sito per la bonifica. Nel 2005, in seguito ad un'inchiesta della magistratura, la zona venne posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Ad oggi, nel sito, dato in concessione alla Meridionale Petroli, dopo la demolizione dei 25 serbatoi di stoccaggio sopravvivono solamente poche strutture, un edificio ed altri tre piccoli manufatti abbandonati. Le procedure della bonifica ora sembrano andare speditamente. Si tratterà solo effettuare i necessari passaggi tecnici prima di mettere mano ad una bonifica radicale del suolo come già sta avvenendo per altri siti inquinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA